LETTERA (52)

LA SPEZIA, 12 GIUGNO 2013.
1.261^o GIORNO DI INGIUSTA DETENZIONE

" CHI CI SEPARERÀ DUNQUE DALL'AMORE DI CRISTO? FORSE LA TRIBOLAZIONE, L'ANGOSCIA, LA PERSECUZIONE, LA FAME, LA NUOTITÀ, IL PERICOLO, LA SPADA? PROPRIO COME STA SCRITTO: PER CAUSA TUA SIAMO MESSI A MORTE TUTTO IL GIORNO, SIAMO TRATTATI COME PECORE DA MACELLO (SALMO 43, 22). MA IN TUTTE QUESTE COSE NOI SIAMO PIÙ CHE VINCITORI PER VIRTÙ DI COLUI CHE CI HA AMATI. IO SONO INFATTI PERSUASO CHE NÈ MORTE NÈ VITA, NÈ ANGELI, NÈ PRINCIPATI, NÈ PRESENTE NÈ AVENIRE, NÈ POTENZE, NÈ ALTEZZA, NÈ PROFONDITÀ, NÈ ALCUN' ALTRA CREATURA POTRÀ MAI SEPARARCI DALL'AMORE DI DIO, IN CRISTO GESÙ, NOSTRO SIGNORE. "

[LETTERA AI ROMANI 8, 35-39]

CARISSIMI AMICI,

OGGI PER ME È UNA GIORNATA PARTICOLARMENTE GIOIOSA PERCHÉ RICORRE IL 14^o ANNIVERSARIO DELL' ORDINAZIONE SACERDOTALE CHE HO RICEVUTO TRAMITE IL VESCOVO, MONS. MARIO OLIVERI, AD IMPERIA. PER LA SECONDA VOLTA VIVO QUESTA FESTA ALL'INTERNO DI UN CARCERE (LA PRIMA VOLTA, NEL 2010, MI TROVAVO A SANREMO) MA LE CONDIZIONI DI VITA NON INTACCANO LA BELLEZZA DEL DONO DI DIO, STATENE CERTI! IL SERVIZIO SACERDOTALE È UN MISTERO DI GRAZIA, MI SORPRENDE DAVVERO OGNI GIORNO CON NUOVE POSSIBILITÀ PER AMARE I FRATELLI VICINI E ANCHE LONTANI. SOLTANTO LA MIA POVERTÀ FRENA LA REALIZZAZIONE DI QUANTO DESIDERA IL SIGNORE PER IL BENE DELL'UMANITÀ. VORREI SCRIVERVI TANTE COSE, PERÒ È BENE EVITARE LE RIPETIZIONI, PER CUI VI RIMANDO ALLA RILETTURA DELLE MIE LETTERE PRECEDENTI NUMERO (11) E (30), DEDICANDO INVECE QUESTA LETTERA A QUALCHE RIFLESSIONE SU ALCUNE ATTITUDINI CHE NEGLI ULTIMI ANNI MI HANNO MOLTO AIUTATO NEL FAR FRONTE ALLA PERSECUZIONE DI CUI SAPIAMO BENE.

(141)

SONO ANCHE CONVINTO CHE I PENSIERI DI QUESTA LETTERA POTRANNO ESSERE DI QUALCHE UTILITÀ PURE A VOI, CARISSIMI FRATELLI, CHIAMATI DA DIO A VIVERE IN PRIMO LUOGO L'ESPERIENZA DELLA FAMIGLIA. ECCO DUNQUE LE CINQUE RIFLESSIONI CHE PROONGO CON SEMPLICITÀ, ALMENO LO SPERO, ALLA VOSTRA ATTENZIONE.

① LA PAZIENZA :

ESSA È LA PRIMA DISPOSIZIONE DELL'ANIMO CHE È BENE COLTIVARE PER CERCARE DI VIVERE CON LA DOVUTA CALMA GLI EVENTI QUOTIDIANI; CERTAMENTE AIUTA AD AFFRONTARE CON SERENITÀ ED EQUILIBRIO OGNI SITUAZIONE SPECIE QUELLE AVERSE CHE TANTO METTONO A DURA PROVA LE FATICOSE GIORNATE DI LAVORO QUOTIDIANO.

LA SACRA SCRITTURA, FREQUENTEMENTE, TANTO NELL'ANTICO QUANTO NEL NUOVO TESTAMENTO, INVITA A COLTIVARE LA PAZIENZA E QUANTO LO È DIO CON NOI! PERSONALMENTE VI POSSO TESTIMONIARE, SENZA TEMERE DI ESAGERARE, CHE IN CARCERE ESSA È PIÙ PREZIOSA DELL'ORO E CONSENTE IL SUPERAMENTO DELLE PROVE DIFFICILI E DISPONE L'ANIMO A SUPERARE LE TENTAZIONI DI SATANA, SEMPRE PRONTO A PROPORRE ALL'UOMO LE SUE MENZOGNE. AGGIUNGEREI ANCHE CHE L'ATTEGGIAMENTO PAZIENTE È MOLTO UTILE PER CONSERVARE IN BUONA SALUTE IL NOSTRO CORPO, COSÌ SENSIBILE ALLE FREQUENTI PROVOCAZIONI PROVENIENTI DALL'ESTERNO.

② LA FIDUCIA :

FATTA NOSTRA LA PAZIENZA È NECESSARIO, A MIO MODESTO PARERE, ASSUMERE UNO STILE DI VITA IMPRONTATO ALLA FIDUCIA IN MERITO A QUANTO CAPITA INTORNO A NOI LEGGERE CON ATTEGGIAMENTO POSITIVO QUELLI CHE IL CONCILIO VATICANO II CHAMA I "SEGNI DEI TEMPI".

NON POSSIAMO DIMENTICARE IL RUOLO BASILARE DELLA DIVINA PROVIDENZA, NÈ TANTOMENO L'AMBITA META, VERSO LA QUALE STIAMO CAMMINANDO. È L'ETERNA BEATITUDINE IN CIELO CHE DEVE SPRONARCI A VIVERE CON IMMENSA FIDUCIA, GIORNO DOPO GIORNO.

SUBIAMO SPESSO DEI TORTI, A VOLTE PICCOLI, TALVOLTA GRANDI, MA QUANDO CI MANTENIAMO IN CONDIZIONE DI PAZIENTE FIDUCIA, EVITANDO DI CEDERE ALLO SCONFORTO O COME CI HA DETTO PAPA FRANCESCO, SENZA FARCI RUBARE LA SPERANZA, PERMETTIAMO ALLA VERITÀ E AL BENE DI EMERGERE PRIMA E MEGLIO.

③ IL PERDONO :

ECCO IL PUNTO DAVVERO ESSENZIALE, INTORNO AL QUALE RUOTA TUTTA LA NOSTRA VITA DI FEDE, CON I SUOI EQUILIBRI E LA SUA BELLEZZA, CAPACE DI CONQUISTARE LE PERSONE LUNGO IL CORSO DEI SECOLI! BISOGNA EVITARE ASSOLUTAMENTE DI SERBARE SENTIMENTI DI RANCORE NEL NOSTRO CUORE; A VOLTE È DIFFICILE PERDONARE LE OFFESE, MA SE NON LO FACCIAMO DIVENTA IMPOSSIBILE AFFRONTARE POSITIVAMENTE LE SITUAZIONI ESISTENZIALI ED ESSERE INTERIORMENTE FELICI.

MI PERMETTO DI OFFRIRVI UN PAIO DI ACCORGIMENTI PRATICI DA OSSERVARE DURANTE LA GIORNATA: BENEDIRE OGNI PERSONA CHE INCONTRIAMO OPPURE PENSIAMO, CHIEDENDO QUESTO DONO AL SIGNORE, IN SECONDO LUOGO EVITARE DI FORMULARE GIUDIZI, SEPARANDO CON ATTENZIONE IL COMPORTAMENTO EVENTUALMENTE SCORRETTO DALLA PERSONA CHE LO METTE IN PRATICA.

PECCATO E PECCATORE = IL PRIMO VA CONDANNATO, IL SECONDO AMATO. QUESTO MI PARE IMPORTANTE PER DIVENTARE CAPACI DI PERDONO.

SENZA DIMENTICARE QUANTO DIO HA VOLUTO PERDONARE A NOI!

④ LA PREGHIERA :

LA NOSTRA SERENITÀ INTERIORE È DIRETTAMENTE PROPORZIONALE AL TEMPO CHE DEDICHIAMO ALLA PREGHIERA, CIOÈ ALL'IMMERSIONE NELLO SCONFINATO OCEANO DI AMORE DELLA TRINITÀ.

ESISTE UNA REGOLA DI BASE CHE NON POSSIAMO IGNORARE: NON È LA PREGHIERA CHE DEVE ENTRARE NELLA NOSTRA VITA, MA ESATTAMENTE IL CONTRARIO; È LA VITA DI OGNUNO DI NOI CHE È CHIAMATA AD ENTRARE NELLA PREGHIERA, AZIONE CARATTERISTICA DELLO SPIRITO SANTO.

RICAVARE SPAZI SPIRITUALI NELLA CONCITATA VITA QUOTIDIANA È CERTO PIÙ FACILE ED IMMEDIATO RISPETTO ALLA SCELTA OPPOSTA, MA SI TRATTA DI UNA VIA NON APPAGANTE, PERCHÉ È IL PICCOLO CHE DEVE ENTRARE NEL GRANDE E CERTAMENTE NON VICEVERSA!

I SANTI, NEL CORSO DELLA MILLENARIA TRADIZIONE CATTOLICA, CI INSEGNANO A RACCOGLIERCI IN DIO, A STARE ALLA SUA PRESENZA, NON A OFFRIRGLI I RITAGLI DEL NOSTRO TEMPO, PERALTRO OTTENUTI CON FATICA. IL TEMPO HA BISOGNO DI ESSERE "LIBERATO" NON "RITAGLIATO".

⑤ LA GIOIA :

QUESTO ULTIMO PASSO È IL CORONAMENTO DEI PASSAGGI PRECEDENTI. LA VITA DI FEDE NECESSARIAMENTE SFOCIA NELLA GIOIA. SAPPIAMO BENE QUANTO SIA POCO CREDIBILE UN CRISTIANO TRISTE, APPESANTITO DALLE COSE DEL MONDO, DAGLI AFFANNI E DALLO SCONFORTO.

LA GIOIA VINCE LA TRISTEZZA DEL MALE, APRE ALLA SPERANZA, CONFORTA CHI È NELLA TRIBOLAZIONE, RASSERENA I CUORI E CI AUTA A SOPPORTARE TUTTE LE AVVERSITÀ CHE SI PRESENTANO LUNGO IL CAMMINO DELLA VITA.

CONCLUDO INFINE QUESTI BREVI PENSIERI PRENDENDO IN PRESTITO UNA BELLA MASSIMA DEL FILOSOFO ATENIESE SOCRATE, MAESTRO DEL CELEBRE PLATONE :

" IL MALE CHE SUBIAMO DONA SALVEZZA, IL MALE CHE FACCIAMO È PERICOLOSO ".
L'AUGURIO CHE VI FACCIO IN QUESTO GIORNO A ME TANTO CARO È QUELLO DI OPERARE SEMPRE IL BENE, NON IMPORTA QUALE SARÀ IL PREZZO DA PAGARE, PERCHÉ NON VI SONO ALTRE STRADE PER REALIZZARCI COME PERSONE.
MARIA SANTISSIMA CI PROTEGGA CON LA SUA MATERNA BENEDIZIONE.

VOSTRO,

don Giulio